



TRAVAGLIATO (f2) Con le prime piogge, arrivano i primi malanni: da oggi l'Ospedale Civile di Brescia potrà visitare i piccoli pazienti del reparto Pediatria Ovest senza ricorrere alle radiografie. A renderlo possibile è l'arrivo di una nuova macchina per le ecografie, donata grazie allo sforzo comune di diverse associazioni di volontariato.

A riunirle ci ha pensato **Fernanda Reboldi** dell'associazione Ambaradan di Travagliato, che insieme ai rappresentanti locali degli Alpini, della Protezione Civile, della Croce Azzurra e di altre associazioni ha raccolto quasi 10.000 euro, già impiegati per l'acquisto dell'ecografo.

«La cosa più bella è stata mettere insieme i gruppi di volontari - ha dichiarato la presidente di Ambaradan - Bisognerebbe creare un tavolo delle associazioni, perché insieme si raggiungono risultati concreti».

I benefici dell'ecografo sono infatti tangibili e molteplici: i

Un ecografo per i bambini dell'Ospedale Civile grazie ai volontari di Travagliato

neonati e gli infanti non vengono esposti alle radiazioni delle radiografie e le immagini in tempo reale consentono una diagnosi più rapida.

A ricevere il macchinario sono stati il dottor **Alessandro Plebani**, direttore del reparto Pediatria, il direttore sanitario dell'Ospedale dei Bambini dottor **Mauro Ricca** e la dottoressa **Laura Palumbo**, che opera proprio

nel reparto Pediatria Ovest.

«Con l'ecografo possiamo effettuare una diagnosi precisa anche lasciando il bambino in braccio alla sua mamma», ha dichiarato la dottoressa, cui l'associazione Ambaradan l'anno scorso aveva già sovvenzionato il corso necessario per utilizzare il nuovo ecografo.

A dirsi soddisfatto del risultato è stato anche il sindaco di Tra-

vagliato **Renato Pasinetti**, che ha voluto presenziare alla donazione in rappresentanza del comune. «Non voglio prendermi nessun merito, sono qui per sottolineare l'importanza del volontariato - ha specificato il primo cittadino - Vedendo qui tutti questi travagliatesi, mi sembrava necessario dimostrare la mia riconoscenza».

Francesco Losapio